

Giudici di Pace, situazione insostenibile in tutta Italia

Secondo la Camera arbitrale internazionale, la devoluzione del contenzioso condominiale ad ottobre 2025 potrebbe mandare in tilt il sistema

Dopo le proteste dell'Organismo Congressuale Forense, il 12 novembre scorso anche il Movimento Forense ha partecipato alla manifestazione in Piazza Cavour a Roma per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla grave situazione degli uffici del Giudice di Pace in tutta Italia. Secondo la Camera arbitrale internazionale, la devoluzione del contenzioso condominiale ad ottobre prossimo potrebbe mandare in tilt il sistema.

Secondo l'ultimo sondaggio lanciato dall'**Osservatorio del Movimento Forense** pochi giorni prima della manifestazione del 12 novembre in Piazza Cavour, la situazione degli **Uffici del Giudice di Pace** è più drammatica di quella del mese scorso.

A Roma, Torino e Milano i rinvii vanno al 2026, a Napoli occorre un anno per la fissazione della comparizione e le trattazioni sono calendarizzate al 2026, a Catanzaro le udienze di comparizione dei ricorsi iscritti nel 2023 sono iniziate ad ottobre 2024 con rinvii disposti mediamente al 2026, a Crotona sono attivi solo 3 giudici su 8, e le sentenze vengono pubblicate dopo 7 anni, ma il caso emblematico è quello di Busto Arsizio dove è stato disposto un rinvio al 2029.

Già nel 2022 la Presidente del **Movimento Forense**, Elisa Demma, aveva invitato le istituzioni ad un tavolo di lavoro per trovare soluzioni concrete ai problemi che la **Riforma Cartabia** avrebbe comportato e che potevano essere allora scongiurati.

Adesso l'avvocatura prova a lanciare un messaggio forte e unito alle Istituzioni perché adottino misure volte ad arginare la crisi.

L'8 novembre scorso anche l'**Organismo Congressuale Forense** aveva riunito oltre 130 ordini per esaminare i dati del [monitoraggio di OCF](#), dal quale emerge l'allarmante dato che in tutta Italia solo il 33% dei GdP sarebbero attualmente in servizio, con conseguenti gravi ritardi nella definizione delle cause e rinvii superiori all'anno.

Nel preoccupante dibattito sollevato dall'Avvocatura si è inserita anche la Camera arbitrale internazionale, richiamando l'attenzione sull'ulteriore imminente pericolo, costituito dalla devoluzione ai GdP di tutto il **contenzioso condominiale** a far data **dal 31 ottobre 2025**.

A quel punto, spiega il presidente della **Camera Arbitrale internazionale**, Rocco Guerriero, la situazione potrebbe diventare davvero insostenibile, trasformandosi in denegata giustizia, con tempi infiniti e costi incerti del processo ordinario.

Per la materia condominiale, spiega Rocco Guerriero, vista la vastità e complessità delle casistiche, è necessaria una specializzazione di chi giudica e una rapidità nei tempi decisionali che i Giudici di Pace non sono in grado di garantire, e che potrebbe venire invece dall'arbitrato.

La Camera arbitrale Internazionale si prepara all'emergenza, mettendo a disposizione dei cittadini le competenze specialistiche del Tribunale arbitrale dell'immobiliare e del condominio, una sezione ad hoc della Camera con tempi di conclusione del contenzioso per le procedure di medio-basso valore contenuti nei 60/70 giorni dall'introduzione della procedura.

>> *Vedi anche:*

- [Giudici di Pace a rischio paralisi: i dati del monitoraggio di OCF](#)

- [Il Giudice di Pace è pubblico dipendente a tempo determinato](#)
- [Magistratura, a Roma mancano 7 giudici di pace su 10](#)

One LEGALE

Pluris, CEDAM, UTET Giuridica, Leggi d'Italia, IPSOA ti presentano **One LEGALE**: la nuova soluzione digitale per i professionisti del diritto con un motore di ricerca semplice ed intelligente, la giurisprudenza commentata con gli orientamenti (giurisprudenziali), la dottrina delle riviste ed i codici commentati costantemente aggiornati.

[Attiva subito la prova gratuita di 30 giorni](#)

Il servizio è riservato agli utenti registrati



[Iscriviti](#)

Sei già registrato? [Accedi](#)

Il servizio è riservato agli utenti registrati



[Iscriviti](#)

Sei già registrato? [Accedi](#)

(C) Altalex / Wolters Kluwer